



# INDICE FAI EMILIA FANZINE



PAGINA 3

Noi non ci stiamo: comunicato stampa Fai Emilia



PAGINA 4-5

Emergenza Coronavirus: notizie dal Fai Nazionale



PAGINA 6

Vademecum sull'utilizzo delle mascherine



PAGINA 7-8

Fai Emilia dona gel igienizzante alla Protezione Civile di Parma



PAGINA 9

Fai Emilia consegna gel igienizzante alla Motorizzazione Civile di Parma



PAGINA 15

Fai Emilia consegna mascherine ai docenti impegnati negli esami di stato



PAGINA 16

Regolamento europeo: proroga scadenze

© 2018 Fai Parma Servizi SRL  
Presidenti: Leonardo Lanzi, Fai Emilia  
Marco Pesci, Fai Parma Servizi SRL  
Via Abbeveratoia 63/a - 43126 Parma  
P.Iva 02786130340 -  
Segreteria FAI Emilia - 320/0233585 -  
Email: segreteria@faiemilia.it  
Sito web: www.faiemilia.it

Numero 9  
Maggio 2020  
Mensile a cura dell'ufficio grafica e comunicazione di Fai Emilia.  
Redazione a cura di Laura Borea, segretario Fai Emilia.  
Grafica e fotografie di Buratti Simone



# NOI NON CI STIAMO: lettera del Presidente di Fai Emilia Leonardo Lanzi del 31 marzo 2020



Nei giorni scorsi l'autotrasporto e i suoi addetti hanno ricevuto parole di conforto e di ringraziamento da parte di tante autorità a cominciare da Sua Santità per la loro incessante attività in un momento delicato, ma non dobbiamo dimenticare i tanti disagi procurati da comportamenti deplorabili da parte di alcune (troppe) aziende che hanno negato l'utilizzo di servizi igienici o persino un caffè al distributore di bevande a questi lavoratori che proprio con il loro impegno garantivano loro di mantenere in esercizio l'azienda.

L'autotrasporto non si sente eroico come qualcuno ha voluto sottolineare, ma si comporta come sempre, con il solito senso di responsabilità verso il Paese ed i suoi cittadini, anche di fronte ai maggiori disagi e ai pericoli che incontra in seguito alla grave situazione sanitaria in atto.

Noi autotrasportatori ci troviamo letteralmente in trincea; oggi, nel cuore dell'epidemia, trasportiamo come ogni giorno l'economia del nostro Paese, consentendo di produrre ricchezza e soddisfare i bisogni degli individui ogni giorno, siano essi beni di ogni genere, tra cui quelli di prima necessità presenti nei supermercati anche nei giorni festivi oppure semilavorati o materie prime per l'industria.

Ebbene nonostante questo ruolo essenziale, troppe volte siamo lasciati senza dignità, bistrattati sulle strade e negli stabilimenti come fossimo le peggiori bestie o persino untori, ma in realtà siamo individui con le nostre storie, le nostre famiglie, i nostri impegni e le amicizie, pur trascorrendo la gran parte delle giornate lontano da casa. In questi ultimi giorni le aziende di autotrasporto

insieme ad altre aziende di altri settori ricevono lettere da alcuni clienti che a causa del 'coronavirus' non potranno adempiere ai pagamenti in scadenza nei prossimi giorni e nei prossimi mesi per i servizi ricevuti, proprio quei clienti che sono stati serviti e messi nelle condizioni di mantenere aperte le aziende e i supermercati anche in questo difficile periodo.

Non è ammesso questo ulteriore sciacallaggio! Aver contribuito alle loro attività, al loro benessere, correndo ancor più pericoli del solito e trovarsi oggi beffati, con il rischio reale di incorrere in situazione di carenza di liquidità del settore, già fortemente penalizzato da una elevata, quanto dura, concorrenza e da tanti costi e regole da rispettare è inaccettabile.

Non è più solo una previsione, ma ormai è certa la crisi di molte piccole e medie aziende del settore, soprattutto quelle locali e con esse i propri lavoratori e le loro famiglie, e la conseguenza sarà di ridurre fortemente la capacità di circolazione delle merci (e dell'economia) e l'approvvigionamento alle fabbriche ed ai supermercati. Questa situazione avrà ripercussioni per tutto il Paese che, già provato, sarà chiamato ad affrontare una delle fasi più delicate e difficili dal punto di vista sociale ed economico. Un simile atteggiamento sarebbe disumano.

#iostocoltrasporto

Leonardo Lanzi

Presidente Fai Emilia

## Autotrasporto allo stremo: manca liquidità e i committenti non pagano; l'allarme di Uggè: "Così i camion si fermano"

"Non c'è più tempo da perdere: senza un decisivo intervento del Governo assisteremo a chiusure spontanee da parte di imprese di autotrasporto".

Il vicepresidente di Confcommercio e Confrtrasporto Paolo Uggè lancia l'allarme: il settore dell'autotrasporto è allo stremo, fra committenti che provano a sfruttare la situazione non pagando neppure le fatture di gennaio febbraio e le operazioni bancarie che seguono la prassi normale e ritardano la messa a disposizione della liquidità che era stata annunciata.

"Tutto questo sta costringendo le imprese a sospendere l'attività - annuncia preoccupato Uggè - Il Governo potrà aprire fin quando vuole la fase due, ma senza chi trasporta i prodotti le merci resteranno sui piazzali".

"L'unica iniziativa che può scongiurarlo è quella forma di liquidità che da tempo Confrtrasporto aveva con grande determinazione richiesto. Non siamo stati ascoltati noi ma non è stato preso in considerazione ciò che Mario Draghi aveva suggerito", incalza il vicepresidente di Confrtrasporto-Confcommercio.

"Oggi le imprese sono al limite e ricorreranno alla cassa integrazione, alla quale il Governo dovrà far fronte se non vuole che mondo del lavoro si compatti in un'azione che rischia di divenire realmente pericolosa - prosegue Uggè - Chi ha la responsabilità di governare un

Paese deve cominciare a pensare a quello che potrà succedere. Se non lo farà si assumerà tutte le responsabilità di aver portato al fallimento non solo migliaia di operatori ma l'intero sistema economico nazionale".

"Si sappia che noi non staremo a guardare inermi la fine delle nostre imprese", conclude il vicepresidente di Confrtrasporto.



## Uggè: "Alla guida di un Paese vanno messe solo persone che hanno conoscenza e capacità"

In queste settimane sembra che le notizie riguardino quasi esclusivamente tre temi: le iniziative-diatrube all'interno del Governo; le indicazioni dei virologi e scienziati; i suggerimenti di eminenti uomini della finanza ed esperti di economia per fronteggiare la sempre più evidente difficoltà delle imprese e dei lavoratori-cittadini. Notizie che hanno avuto spesso per protagoniste dichiarazioni contrastanti tra esponenti del governo e rappresentanti della Protezione Civile o, fatto ancora più preoccupante, proposte molto diverse tra loro di uomini politici facenti parte della maggioranza che tiene in piedi l'Esecutivo.

Signori diamoci una regolata: gli italiani chiedono a chi li governa certezze e non divisioni poi corrette o indicazioni diverse sulle strade da seguire ai "bivi decisivi" per risolvere i problemi che paralizzano il Paese. Sul tema degli interventi economici Confrtrasporto ha formulato proposte precise che derivano da pareri peraltro più volte espressi da illustri uomini della finanza. Mario Draghi, Beppe Guzzetti, Ennio Doris: personaggi ai quali non sarebbe forse ora di riconoscere le conoscenze e le capacità che possiedono? E a proposito di (in)capacità:

se ci fosse stato un coordinatore capace e responsabile alla guida della gestione della comunicazione, per spiegare cosa sia realmente necessario effettuare per uscire al più presto da questa situazione, saremmo davvero in queste condizioni? Condizioni rese drammaticamente difficili, e in molti casi purtroppo insostenibili, dal fatto che nel frattempo il governo si riunisce attorno ai tavoli, fa annunci in tv da dietro una scrivania, ma senza che imprese o persone abbiano ancora ricevuto granché. E il tempo che rimane per intervenire "salvando la vita" di molte imprese, di molti posti di lavoro, è sempre meno. Il governo deve al più presto far avere delle risposte rapide e mettere in condizione coloro che ne hanno la necessità di potersi organizzare. Il tempo delle attese (quelle che servono solo a far diffondere i contagi uccidendo persone e a non far arrivare denaro liquido, disponibile immediatamente, alle imprese, contribuendo a massacrare aziende e dipendenti) è finito. Prolungarlo significherebbe solo rendersi colpevoli di altre morti: in senso reale (ammalati negli ospedali e a casa) e figurato (disoccupati causa "morte" delle imprese...).

Imprese come quelle dell'autotrasporto dove ogni giorno che passa monta sempre più la delusione per come non si sono effettuati ancora interventi per porre fine ai comportamenti da parte di certa committenza che comunica, spesso con poche fredde righe via e mail, che non sarà in grado di pagare il dovuto a chi ha lavorato per consentire di far arrivare a destinazione le merci. Comportamenti a volte da veri e propri "sciaccalli" come li ha definiti qualcuno.

Ora, se non si comprende che siamo tutti nella medesima situazione, il rischio di finire come la lotta descritta da Menenio Agrippa, che vide i nobili contrapposti alla plebe, è del tutto evidente. Anziché intimidire chi si è adoperato per consentire a un sistema produttivo, oppure al mondo della grande distribuzione, di far viaggiare i beni necessari con comunicazioni che annunciano rinvii sine die dei pagamenti, quando addirittura non si annuncia che non si è in grado di garantire comunque i pagamenti, perché non ci si organizza per avviare un'iniziativa comune? Ma contro chi, domanderà qualcuno? Contro chi non fa quanto potrebbe per versare risorse a questi operatori. Non è difficile intuire chi sia questo soggetto: basta guardare, ascoltando attentamente, il video pubblicato da un imprenditore

sul sito Confrtrasporto.it (e "stranamente" non ripreso dalle testate giornalistiche salvo poche eccezioni, fra cui stradafacendo.tgcom24.it) per scoprire che in Svizzera e Germania, per esempio, vengono già riconosciute dai governi risorse a chi è in queste condizioni: 5mila euro al lavoratore autonomo e per chi impiega fino a cinque persone; 10mila euro a chi occupa fino a dieci persone e 30mila euro, sempre al mese e per tre mesi, per chi ne occupa 50.

Il tutto a fondo perduto. Ora Mario Draghi ha indicato una soluzione quasi simile. Il governo sembra voler seguire l'indicazione ma se le banche concedono i prestiti alle solite condizioni e tempi, i rischi di reazioni forti non sono così difficili da immaginare. In particolar modo nel mondo dell'autotrasporto dove (se non si interviene con misure che non costano ma aiutano a meglio operare sia chi conduce un automezzo pesante sia le imprese che senza interventi finanziari e senza una burocrazia invadente decideranno in molti casi di sospendere i servizi) il risultato sarà catastrofico per tutti.

DA RUOTE D'ITALIA DI PAOLO UGGE'

## Oggi parliamo delle conseguenze del lockdown sul settore dell'autotrasporto

Novecento milioni di chilometri in meno, 1,8 miliardi di fatturato persi, e una denatalità che supera il 30%. Sono i dati Confrtrasporto-Confcommercio di marzo aprile, elaborati - nel raffronto con lo stesso periodo del 2019 - dall'Ufficio studi su indagine periodica Format Research sulle imprese italiane dell'autotrasporto.

Tracciano il quadro di un settore che non ha mai smesso di viaggiare, anche quando, fra il 9 marzo e il 13 maggio, tutto il Paese era in lockdown, e che sta continuando a lavorare spesso anche in perdita, non riuscendo a controbilanciare il viaggio di andata (carico) con quello di ritorno (vuoto).

Non solo: dall'inizio dell'emergenza, alcune imprese di autotrasporto stanno anticipando i costi del servizio, soldi che nella migliore delle ipotesi rivedranno fra mesi, nella peggiore fra un anno, perché sono diversi i committenti che hanno deciso di rinviare i pagamenti. Un elemento, questo, che allarma fortemente gli operatori del settore. Il trend positivo sui pagamenti registrato negli ultimi 3 anni ha infatti subito un brusco peggioramento in questi primi mesi del 2020, com'è riconosciuto da 2 imprese su 3, e quasi il 60% delle aziende ha letteralmente certificato (o sta per farlo) la mancanza di liquidità per covid-19, chiedendo il blocco degli affidamenti bancari in essere. Gli effetti del lockdown si sono riverberati anche sull'occupazione, con una perdita in termini di retribuzioni e contributi stimabile complessivamente in circa 370 milioni di euro, coperta in parte dagli ammortizzatori sociali.

Lo 'screening', inoltre, libera il campo da conclusioni

semplificistiche, che vorrebbero l'autotrasporto in piena salute per il solo fatto di non essersi fermato. Secondo i dati Confrtrasporto-Confcommercio, rimanere aperti mitiga sì il tasso di mortalità di breve termine delle imprese, ma i cali di domanda riducono la natalità in modo repentino ed eccezionale. Se la situazione dovesse permanere anche nel prossimo trimestre, il saldo demografico delle imprese potrebbe avere effetti permanenti sulla tenuta del settore.

Il lockdown - come dimostrano inequivocabilmente i dati - ha messo a dura prova le imprese. Le misure che il Ministro De Micheli ha ottenuto per il settore alleviano l'impatto della crisi, ma, per Confrtrasporto, il Governo non è riuscito a garantire la condizione imprescindibile per ripartire.





# Vademecum: come sfruttare al meglio le mascherine sul nostro territorio

Il Dipartimento del CNVVF ha trasmesso il documento dal titolo "Vademecum - Utilizzo mascherine: come sfruttare al meglio le mascherine sul nostro territorio", elaborato a cura dell'Associazione ASSO.FORMA, Agenzia accreditata della Regione Piemonte.

**CHI NON DEVE** utilizzare le FFP2 ed FFP3 con valvola

E' importante sapere che:

Dalla VALVOLA della Mascherina fuoriescono le esalazioni (che equivale a DIFFONDERE il possibile contagio, è come non averle) quindi:

-Assolutamente sconsigliate per la popolazione, ci contamineremmo uno con l'altro. -Sono sconsigliate anche per le Forze dell'Ordine che sono costrette ad un contatto ravvicinato tra colleghi, si contaminerebbero l'uno con l'altro.

-Sono sconsigliate anche per tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco. -Sconsigliate a Uffici aperti al pubblico, si contaminerebbero uno con l'altro tra colleghi.

**CHI DEVE** avere le FFP2 ed FFP3 CON valvola:

-Ospedali Reparti TERAPIA INTENSIVA ed INFETTOLOGIA

-I SOCCORRITORI 118, CROCE VERDE, CROCE ROSSA, o assimilati.

(Queste categorie si presume che avranno contatti con persone o pazienti CERTAMENTE CONTAGIATI) devono fare sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo.

**CHI DEVE** avere le FFP2 ed FFP3 SENZA valvola:

-Le FORZE DELL'ORDINE da usare solo ed esclusivamente per interventi di emergenza o interventi in assistenza ai soccorritori, in abbinamento ad OCCHIALI E GUANTI MONOUSO.

IN SINTESI:

-La CITTADINANZA NON deve usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-Gli ADDETTI alla vendita NON devono usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-QUESTE PERSONE devono usare mascherine SENZA VALVOLA o CHIRURGICHE o fatte in casa con tessuti pesanti che assorbano l'esalazione ed umidità trattenedola e non rilasciandola.



Vista la difficoltà a reperirle, in attesa che le forniture siano disponibili per tutti, consigliamo di utilizzarle e sceglierle secondo queste priorità:

-  **FFP3** (con valvola di esalazione) OSPEDALI Reparti Terapia Intensiva, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati).
-  **FFP2** (con valvola di esalazione) SOCCORRITORI (perché sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati).
-  **FFP2 (SENZA valvola)** FORZE DELL'ORDINE solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiare di contagiarsi tra di loro)
-  **FFP2 (SENZA valvola) MEDICI** di famiglia e **GUARDIE MEDICHE**. In alternativa con valvola (ma ricordiamo che la valvola è di aiuto a chi è costretto ad utilizzarla a LUNGO TEMPO in presenza di PAZIENTE POTENZIALMENTE MALATO); i medici potranno abbinare la mascherina chirurgica sopra alla MASCHERINA FFP2 con valvola per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.
-  **MASCHERINE CHIRURGICHE o FATTE IN CASA**, devono usarle: tutta la POPOLAZIONE CIRCOLANTE, tutte le PERSONE CHE LAVORANO o SONO COSTRETTE A LAVORARE, le stesse FORZE dell'ORDINE, gli uffici aperti al pubblico, gli addetti alla vendita di alimentari ed, in ogni caso, tutte le persone o lavoratori in circolazione (si ricorda alla POPOLAZIONE che è MEGLIO RESTARE CASA).

Per gli addetti all'ospedale, infermieri e/o gli stessi medici, quando non in reparto si potrebbe consigliare di usare le chirurgiche (oppure se disponibili le FFP2 o FFP3 ma senza valvola o con aggiunta della MASCHERINA chirurgica davanti alla VALVOLA) per limitare al massimo la DIFFUSIONE del contagio.

# Fai Emilia, con il contributo di Fai Nazionale, dona oltre 700 confezioni di gel igienizzanti alla Protezione Civile di Parma

**Il nostro ringraziamento va alla FAI, nostro nazionale, che ci ha permesso di donare alla Protezione Civile di Parma oltre 700 confezioni di gel igienizzanti.**

L'iniziativa della FAI è stata molto apprezzata e con questo piccolo contributo vogliamo ringraziare la Protezione civile che attraverso l'impegno dei suoi volontari aiuta la nostra Provincia in questo momento di gravi difficoltà.

"Come Protezione Civile ormai sono due mesi che siamo impegnati su questo fronte dell'emergenza. Noi andiamo a fare i pre triage nei poliambulatori, ci dedichiamo alla consegna dei pacchi, alla consegna delle mascherine da parte dei comuni alla popolazione; andiamo ad accompagnare le unità mobili che vanno a fare le visite a casa dei pazienti. Poi ci siamo inventati l'attività di sanificazione delle ambulanze e come comitato siamo impegnati sull'intera Provincia", afferma Giampaolo Zucchi, Presidente della Protezione Civile di Parma.

"Il discorso della sanificazione è venuto fuori subito perché preferivamo avere volontari sulle ambulanze e non impegnati alla sanificazione. In questo modo siamo riusciti a risparmiare circa mezz'ora per ogni mezzo, mettendo in campo molte più forze contro l'emergenza. Abbiamo toccato il picco di oltre 200 ricoveri al giorno in ospedale. Siamo stati l'unica provincia della Regione Emilia Romagna che l'ha fatto su base volontaria. Un servizio di 24 ore su 24 tra i tre ospedali di Parma, Fidenza e Borgotaro. Ancora oggi dopo due mesi i nostri volontari sanificano ambulanze prima del servizio. Per fortuna i numeri calano, oggi siamo a circa 60 mezzi sanificati nell'arco di una giornata", fa il punto della situazione Stefano Camin, Vice Presidente della Protezione Civile di Parma.

**Quali sono le misure che bisogna rispettare per il futuro e come tutti ci dobbiamo comportare?**

"Sicuramente quello che è stato detto dall'inizio: l'unica vera misura da rispettare è la distanza sociale, supportata dalle mascherine nel momento in cui non sia garantita la distanza interpersonale. La parola d'ordine oggi è "prudenza". Dobbiamo muoverci e imparare a convivere con questa prudenza nei rapporti tra le persone".

**Come Protezione Civile di cosa dovrete aver bisogno per essere supportati nella vostra attività?**

"I nostri volontari sono persone meno a rischio di altre che ad esempio escono per andare a camminare; sono forniti di tutte le protezioni necessarie. Ci sono state donazioni di attrezzature in tutto il sistema. Finalmente

una volta calata la tensione cominciano ad arrivare con frequenza anche i DPI. Abbiamo impostato anche un discorso di sanificazione negli ambienti".

**Come associazione ci sono delle misure di sensibilizzazione verso le aziende che si possono mettere in atto?**

"Come Associazione abbiamo cercato di essere molto vicini alle aziende, seguendole e supportandole in tutte le novità che tramite circolare uscivano sia dal Ministero della Salute che dal Ministero degli Interni, oltre che avere come riferimento i DPCM che man mano venivano emanati. Credo che abbiamo fatto anche il possibile per cercare di rifornire le aziende dei materiali di cui avevano bisogno, a cominciare da mascherine, gel igienizzanti per le mani, oltre che per tutti gli altri prodotti. Crediamo anche come Associazione di aver fornito un grosso impegno per supportare questo momento straordinario e credo che sia questo piccolo gesto di donare circa 760 confezioni di gel alla Protezione Civile sia anche un segno di come l'Associazione sia sempre stata vicina all'emergenza sanitaria del paese e devo dire anche un grazie ai nostri addetti, soprattutto gli autisti che non si sono mai fermati nonostante i fortissimi disagi a cui sono stati sottoposti. Voglio solo ricordare che spesso gli veniva proibito l'utilizzo dei servizi igienici nelle aree di servizio, perché la maggior parte erano chiuse, come i servizi di ristorazione. Le difficoltà erano anche quelle di potersi cibare, nonostante passassero alcuni giorni sulle cabine dei propri camion. Un grazie a loro, ma soprattutto un grazie oggi alla Protezione Civile e a tutti quei volontari che hanno assistito la popolazione in questo difficile momento", conclude il Presidente di Fai Emilia Leonardo Lanzi.



## La consegna al Presidente della Protezione Civile di Parma, Giampaolo Zucchi (titolare del Gruppo Socogas, socio Fai Emilia) e al Vice Presidente della Protezione Civile Stefano Camin - LE FOTO



Nella foto la consegna al Presidente della Protezione Civile di Parma, Giampaolo Zucchi (titolare del Gruppo Socogas, ns associato), il Vice Presidente, Stefano Camin e il Presidente della Fai Emilia, Leonardo Lanzi.



## Fai Emilia consegna alla Motorizzazione Civile di Parma 240 confezioni di gel igienizzante



**Fai Emilia consegna alla Motorizzazione Civile di Parma 240 confezioni di gel igienizzante da distribuire agli addetti di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena.** Il contributo, seppur minimo, esprime la nostra attenzione verso chi partecipa attivamente allo svolgimento delle funzioni rivolte al nostro settore. La Fai Nazionale è intervenuta a distribuire questi prodotti sul territorio a supporto delle difficoltà nel reperimento dei prodotti necessari a svolgere la propria attività sia a livello privato che pubblico. Come Associazione territoriale abbiamo deciso di utilizzare questa dotazione con una donazione che manifesta il riconoscimento verso gli enti che, sia in uno stato di emergenza che durante una normale attività, esprimono il loro impegno a sostegno dell'autotrasporto. Settore che anche e soprattutto in questa delicata quanto difficile fase di pandemia ha sempre svolto il proprio compito a sostegno dell'economia del Paese ed al servizio della cittadinanza consegnando beni di prima necessità, dispositivi sanitari ed ogni altro bene richiesto dalla collettività in situazioni di forte disagio e rischio. Con l'auspicio che ogni attività ritorni velocemente a svolgere le proprie funzioni nel complesso sistema economico. **Alla consegna erano presenti l'Ing. Pacciani Michele (Direttore MCTC di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena), il Presidente di Fai Emilia Leonardo Lanzi, il Presidente di Ascom Parma Vittorio Dall'Aglie e il Tecnico Alberto Meni.**



# Come è cambiato il modo di comunicare nel mondo del lavoro?



## DALLE EMAIL ALLE APP DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA

La comunicazione 2.0 la chiamano in tanti. Indipendentemente dall'emergenza Coronavirus che in maniera diretta sta interessando tutte le imprese del territorio italiano, è cambiato il modo di comunicare soprattutto negli ultimi dieci anni. I fax sono stati staccati per lasciare spazio alle mail grazie al grande avvento della posta elettronica. Questo è il grande passo che ha dato il via alla rivoluzione tecnologica, ancora in atto e sempre in espansione. Con le email riusciamo a mandare una comunicazione praticamente immediata da un estremo all'altro del pianeta. Ormai ogni casella postale ha il controllo completo e diretto da smartphone attraverso specifiche applicazioni. All'utilizzo della posta elettronica segue a ruota l'invio degli SMS e l'impiego quotidiano di APP di messaggistica istantanea o chat come Whatsapp e Telegram. Le versioni business di queste applicazioni consentono il corretto utilizzo all'interno di un'azienda nel rapporto tra imprenditore e cliente. Segue la stessa linea l'impiego della newsletter, ovvero un messaggio di posta elettronica inviato a centinaia (a volte migliaia) di contatti contemporaneamente. Al momento esistono diversi programmi che consentono l'invio di mail multiple e facilmente utilizzabili come Mailchimp e 4dem.

## I SOCIAL MEDIA: NEL 2020 E' FONDAMENTALE PRENDERLI IN CONSIDERAZIONE

Il mondo dei social media sta coinvolgendo il modo di comunicare sul posto di lavoro per un semplice motivo: tutti ogni giorno navighiamo all'interno di queste nuove piattaforme alla ricerca di informazioni di ogni genere. Andiamo sui social per condividere stati d'animo e fotografie con gli amici e i parenti. Andiamo sui social direttamente dal cellulare e siamo avvolti quotidianamente da una miriade di informazioni, alcune ritenute interessanti, altre meno. Proprio per questo un'impresa che vuole comunicare con i propri clienti nel 2020 ha la necessità di essere presente sul web e sui social network. Il più comune e utilizzato al momento è Facebook: comprende un target molto vasto e di tutte le età. Il social dedicato alla gestione aziendale e al mondo del lavoro è senz'altro LinkedIn, attraverso sul quale possono essere caricate offerte di lavoro. Poi veniamo al social del momento ma forse il meno adatto per le aziende: Instagram. Tutto dipende dalle fotografie che si hanno a disposizione e alle storie che si vogliono raccontare. Per ogni esigenza esiste un social media e un modo di comunicare una determinata informazione. Il mondo della comunicazione non conosce una fine, è sempre in espansione e pone le basi su un futuro sempre più tecnologico. Fin quando ci si potrà fidare di una comunicazione genuina e precisa attraverso il web e i social network? Questa emergenza sanitaria ci sta insegnando molto. Se non sei sul web sei quasi inesistente.

## LA COMUNICAZIONE DI FAI EMILIA

L'Associazione Fai Emilia, già dalla sua nascita tre anni fa, ha puntato su una comunicazione tramite il web e i social media. Il sito [www.faiemilia.it](http://www.faiemilia.it) viene aggiornato settimanalmente così come le pagine social Facebook e LinkedIn. Inoltre vengono inviate comunicazioni direttamente agli associati tramite programmi di newsletter. Periodicamente vengono anche registrate video interviste per scoprire direttamente dai nostri soci problemi, consigli e progetti futuri. Con Fai Emilia insieme si vince!

Simone Buratti, area comunicazione Fai Emilia  
riproduzione riservata ©

# L'accesso al mercato

A.S. STUDIO DI RASTELLI ANGELA



Un caloroso ben tornato a tutti, o a tutti coloro che avranno la voglia e la pazienza di seguire una lezione, da casa, nel tempo del coronavirus. Un argomento insolito questo, argomento distante e forse un po' "stonato" rispetto al momento. Ma prima o poi si dovrà ripartire e questi argomenti torneranno ad essere all'ordine del giorno, qualunque sia la modalità attraverso la quale le autorità riterranno opportuno venga svolta la formazione.

Nell'ultima lezione, ci siamo lasciati con l'impegno di affrontare l'argomento relativo all' **ACCESSO AL MERCATO**.

Vorrei fare prima un breve accenno, per chiudere l'argomento, sul tema dei requisiti necessari per ottenere e mantenere l'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori.

**ONORABILITA', CAPACITA' PROFESSIONALE, CAPACITA' FINANZIARIA**, e oramai cominciamo a conoscerli, sono i requisiti da presentare all'albo provinciale degli autotrasportatori competente per sede dell'impresa, e **STABILIMENTO**, da presentare all'**UFFICIO MERCI** presso la motorizzazione civile competente.

Quattro requisiti che devono **SUSSISTERE**, nelle forme previste, come detto in precedenza, in mancanza dei quali è prevista la cancellazione dell'impresa. Ma può accadere che, per ragioni di varia natura, all'impresa venga a mancare uno dei menzionati requisiti. In questo caso le norme in materia prevedono la possibilità del reintegro dei ogni singolo requisito, purchè l'impresa comunichi entro 30 giorni per quanti riguarda onorabilità, capacità professionale e stabilimento, 15 giorni relativamente alla capacità finan-

ziaria, dall'accadimento la perdita del requisito all'amministrazione competente. Dalla data della comunicazione, se effettuata nei termini, l'impresa avrà a disposizione un tempo stabilito per dimostrare il reintegro del requisito perduto in precedenza. In mancanza di detta comunicazione, o in mancanza del reintegro nei termini fissati, è prevista la cancellazione dell'impresa dall'Albo degli autotrasportatori. Vediamo ora, brevemente, quali sono i termini concessi per il reintegro dei menzionati requisiti.

- Perdita dell'onorabilità in capo ad uno dei soggetti per i quali è richiesta, oltre che in capo al gestore: 60 GIORNI
- Perdita dell'idoneità professionale: 60 GIORNI
- Perdita del requisito di stabilimento: non è previsto un termine per il reintegro di detto requisito, la norma pone, infatti, l'onere in capo all'impresa di comunicare la variazione avvenuta mediante dichiarazione sostitutiva attestante le variazioni stesse. Tutto questo per dire che se non porto più i veicoli dal gommista dichiarato in nella precedente dichiarazione, occorre semplicemente redigere una nuova dichiarazione con l'indicazione del nuovo gommista presso il quale porto in manutenzione i veicoli dell'impresa.
- Perdita dell'idoneità finanziaria: la norma di riferimento non esplicita un termine definito. Trattandosi dell'unico requisito che deve essere rinnovato ogni anno, si può forse ritenere che l'impresa possa continuare ad operare, dopo averne data comunicazione entro 15 giorni, fino alla data di scadenza della capacità finanziaria stessa.



Il tempo per effettuare la comunicazione è di 30 GIORNI dall'accadimento, come è di 30 GIORNI il termine per effettuare la comunicazione per qualunque modifica avvenuta nell'ambito dell'impresa.

**Ed eccoci a trattare di ACCESSO AL MERCATO.**

Le regole per l'accesso al mercato sono in vigore dal 1/1/2008, modificate dopo la transizione avvenuta in conseguenza della liberalizzazione del regime autorizzativo avvenuta con la legge 454/97 attuata con diverse disposizioni emanate negli anni successivi.

In virtù di quanto sopra, oggi una impresa iscritta all'Albo degli autotrasportatori, può accedere al mercato in una delle seguenti modalità:

1. Subentro per CESSIONE DI AZIENDA ad una azienda di trasporto con iscrizione completa e che cessi l'attività e si cancelli
2. Acquisizione dell'intero parco veicolare (attualmente almeno euro 5), da una azienda di trasporto con iscrizione completa, che cessi l'attività e si cancelli
3. Accesso diretto mediante "la messa su strada" di veicoli, attualmente almeno euro 5, per trasporto cose aventi massa complessiva a pieno carico non inferiore alle 80 tonnellate.

Questo avviene per le imprese definite "maggiori" ossia quelle imprese iscritte all'Albo per l'esercizio della professione con veicoli di massa complessi superiori le 3,5 tonnellate.

L'avvento del REG. 1071/09 e la legge 35/2012, hanno previsto analoga procedura di accesso al mercato anche per le imprese cosiddette "minori", ossia iscritte per l'esercizio con veicoli di massa complessiva fino a 2,5 tonnellate. Questa tipologia di impresa, infatti, ha generalmente potuto esercitare senza effettuare alcun accesso al mercato.

Dal 2012 queste imprese, dopo aver ottenuto l'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori, possono accedere al mercato in una delle seguenti modalità:

1. Subentro per CESSIONE DI AZIENDA ad una azienda di trasporto con iscrizione completa e che cessi l'attività e si cancelli
2. Acquisizione dell'intero parco veicolare (attualmente almeno euro 5), da una azienda di trasporto con iscrizione completa, che cessi l'attività e si cancelli
3. Accesso diretto mediante la "messa su strada" di almeno due veicoli per trasporto cose, di massa complessiva non superiore 3,5 tonnellate, e rispondenti almeno alla direttiva euro 5.

Volendo riassumere la procedura, dal momento in cui si decide di intraprendere l'attività di autotrasporto, l'impresa deve dimostrare i requisiti per l'accesso alla professione all'Albo degli autotrasportatori, deve dimostrare il requisito di stabilimento all'Ufficio Mercati competente presso la motorizzazione, ottenendo così l'Auto-ricorrenza all'esercizio della professione, (ad esclusione delle imprese minori per le quali non è previsto questo adempimento) deve dimostrare di aver ottemperato alla disciplina dell'accesso al mercato e, e solo in quel

momento può finalmente chiedere di poter "mettere in strada" veicolo ad uso di terzi potendo quindi fare realmente il proprio ingresso nel mercato dell'autotrasporto.

L'impresa che intende mettere in strada veicoli ad uso di terzi, deve dimostrarne la disponibilità. Le forme di disponibilità ammesse per l'accesso al mercato, sono le seguenti:

Proprietà, leasing, usufrutto, patto di riservato dominio. Ottenuto l'accesso al mercato, l'impresa può avere facoltà di utilizzare veicoli in locazione da altra impresa che abbia ottenuto l'accesso al mercato, e, in taluni casi anche in comodato.

Con l'auspicio che arrivino presto tempi migliori, vi do appuntamento al prossimo numero.



# Domande e risposte. Il Quiz di Fai Emilia

LE SOLUZIONI SARANNO FORNITE NEL PROSSIMO NUMERO DI FAI EMILIA FANZINE  
UNA SOLA RISPOSTA È CORRETTA

1) Il venire meno del requisito di onorabilità deve essere comunicato all'autorità competente

- A entro 60 giorni
- B entro un anno
- C entro 30 giorni
- D entro 90 giorni

2) I requisiti per l'accesso alla professione di autotrasportatore sono

- A possesso della patente di guida e delle relative abilitazioni
- B idoneità morale, idoneità finanziaria
- C possesso dei titoli abilitativi per l'accesso al mercato
- D onorabilità, idoneità finanziaria, idoneità professionale, stabilimento

3) La cessazione dell'attività da parte del gestore dei trasporti deve essere comunicata all'autorità competente entro

- A due mesi
- B trenta giorni
- C sette giorni
- D tre mesi

4) Nel caso di perdita dell'idoneità finanziaria

- A l'autorità competente può assegnare un termine non superiore ad un anno per la regolarizzazione
- B l'autorità competente provvede alla revoca dell'idoneità professionale dell'impresa
- C l'autorità competente può assegnare un termine non superiore a sei mesi per la regolarizzazione
- D l'autorità competente dispone l'immediata cancellazione dell'impresa dall'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi

5) Ogni modifica relativa agli elementi costitutivi dello stabilimento deve essere comunicata all'autorità competente entro

- A quindici giorni
- B trenta giorni
- C sei mesi
- D sessanta giorni

6) Il venire meno del requisito dell'idoneità professionale deve essere comunicato all'autorità competente

- A entro 60 giorni
- B entro un anno
- C entro 30 giorni
- D entro 90 giorni

7) La locazione da un'impresa di autotrasporto ad altra impresa di autotrasporto avente per oggetto autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 tonnellate

A è consentita solo se entrambe le imprese sono iscritte all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi

- B non è mai consentita
- C è consentita solo per gli autocarri
- D è consentita anche se l'impresa che da in locazione il veicolo non è iscritta all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi

8) Un'impresa di autotrasporto può trainare un rimorchio in proprietà di altre imprese di trasporto

- A solo se l'impresa è italiana
- B non è consentito
- C solo se tale impresa ha l'accesso al mercato ed è iscritta all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi
- D solo per trasporti triangolari

9) L'accesso al mercato si consegue mediante

- A acquisizione di almeno un veicolo avente massa complessiva a pieno carico non inferiore a 44 tonnellate
- B acquisizione di veicoli aventi massa complessiva a pieno carico non inferiore a 80 tonnellate e di qualsiasi categoria EURO ovvero acquisizione di altra impresa di autotrasporto per cessione d'azienda ovvero acquisizione di veicoli tramite cessione di parco veicolare
- C acquisizione di veicoli aventi massa complessiva a pieno carico non inferiore a 80 tonnellate e di categoria non inferiore a EURO 5 ovvero acquisizione di altra impresa di autotrasporto per cessione d'azienda ovvero acquisizione di veicoli tramite cessione di parco veicolare di categoria non inferiore a EURO 5
- D acquisizione di veicoli aventi massa complessiva a pieno carico non inferiore a 80 tonnellate e di categoria non inferiore a EURO 5, anche a titolo di locazione senza conducente o comodato d'uso, ovvero acquisizione di altra impresa di autotrasporto per cessione d'azienda ovvero acquisizione di veicoli tramite cessione di parco veicolare

## LE SOLUZIONI AL QUIZ PRECEDENTE:

1-RISPOSTA C; 2-RISPOSTA C; 3-RISPOSTA C;  
4-RISPOSTA B; 5-RISPOSTA A; 6-RISPOSTA B;  
7-RISPOSTA B; 8-RISPOSTA A; 9- RISPOSTA C;



# Ebilog: bando per la formazione dei lavoratori delle aziende aderenti 2020

**Il Consiglio Direttivo di Ebilog (Ente bilaterale nazionale previsto dal CCNL logistica, trasporto e spedizione) ha completato il piano di attività 2020, emanando:**

- il Bando per la formazione obbligatoria
- un Regolamento a sostegno dei dipendenti sospesi dal lavoro a causa della pandemia
- l'implementazione della piattaforma Ebilog Academy con attività di formazione ed informazione a favore delle aziende e dei lavoratori nel rispetto dell'emergenza Covid-19 in atto.

Nel riportare il bando ed il regolamento da oggi disponibili sul sito di Ebilog, nonché la relativa circolare illustrativa n. 2 emanata ieri dall'Ente, alla cui attenta lettura si rimandano le imprese interessate, si evidenzia quanto segue.

**Bando formazione obbligatoria 2020** - Il bando di quest'anno ha una dotazione di un solo milione di euro (rispetto ai 2,250 degli ultimi anni) e riguarda solo i corsi obbligatori previsti dal D.lgs. 81/2008 elencati nell'appendice A al bando, con le seguenti novità:

- le imprese potranno presentare domanda esclusivamente tramite la piattaforma Ebilog, da venerdì 5 giugno prossimo e verranno accettate secondo l'ordine cronologico di presentazione (click-day) fino al totale disponibile di 1 milione di euro;
- ogni impresa potrà presentare una sola domanda;
- la verifica di ammissibilità delle domande pervenute verrà fatta per la prima volta al 22 giugno 2020 e di seguito con

cadenza settimanale;

· solo le imprese ammesse potranno svolgere la formazione finanziata;

· verrà riconosciuto un contributo di 70 euro per ciascuna lavoratore da formare (il contributo potrà essere aumentato nel caso in cui le domande presentate fossero inferiori alla dotazione del bando), con un massimo per azienda pari a 35.000 euro.

· potrà essere utilizzata la formazione a distanza (Telepresenza, Webinar, FAD asincrona) senza alcuna percentuale massima;

· la rendicontazione si svolgerà secondo modalità semplificate.

**Regolamento a sostegno dei dipendenti** - Ebilog ha deliberato di concedere un contributo una tantum di 250 euro a favore dei lavoratori dipendenti delle imprese regolarmente iscritte che, nel periodo compreso tra il 23 febbraio ed il 31 agosto 2020, siano stati sospesi dal lavoro a zero ore (cassa integrazione o assegno ordinario) per almeno 3 settimane, anche non consecutive, e che abbiano un ISEE non superiore a 30 mila euro. I lavoratori dovranno fare richiesta entro il 30 settembre 2020 e il contributo verrà erogato (anche prima di tale data) sino ad esaurimento delle risorse (di circa 1.158.000) in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Per informazioni: **Segreteria FAI Emilia - 320/0233585 - Email: [segreteria@faiemilia.it](mailto:segreteria@faiemilia.it)**





## Fai Emilia dona mascherine ai docenti impegnati per gli esami di maturità

Per l'importante collaborazione in essere, stretta nel progetto di rete **'Logistic Transport Farm'**, per l'importanza della formazione nel settore della logistica e la grande attenzione al futuro lavorativo di molti giovani, Fai Emilia ritiene fondamentale nutrire con impegno il rapporto scuola - imprese.

In occasione degli esami di maturità, abbiamo avuto il piacere di fornire una mascherina di protezione a ciascun docente impegnato quale simbolo della nostra vicinanza negli istituti

tecnici **ITIS Leonardo Da Vinci di Parma, ISII Marconi di Piacenza e IIS Berenini di Fidenza**.

Il nostro piccolo contributo vuole essere un ringraziamento ai docenti per l'impegno profuso a formare i ragazzi nel distanziamento obbligato con modalità non più tradizionali, con l'auspicio che questo metodo possa essere uno stimolo ad organizzare il lavoro didattico utilizzando strumenti tecnologicamente avanzati.



# Regolamento Omnibus Europeo: proroga scadenze

## Carte di qualificazione del conducente (CQC) - Art. 2.

Le carte di qualificazione del conducente scadute o in scadenza tra il 1° febbraio ed il 31 agosto 2020, sono prorogate di validità per sette mesi dalla loro specifica scadenza (per cui una CQC scaduta il 1° maggio scorso è valida sino al 1° dicembre 2020).

La validità della marcatura del codice armonizzato "95" dell'Unione, sulle cd. Patenti CQC si considera prorogata per un periodo di sette mesi dalla data indicata su ciascuna patente di guida.

Ad esclusione dei trasporti transfrontalieri, in ambito interno rimangono valide le misure eventualmente adottate da ciascuno Stato nel periodo compreso tra il 1 febbraio e la data di entrata in vigore del Regolamento; è prevista poi la possibilità per i singoli Stati, entro il 1° Agosto 2020, di chiedere alla Commissione una proroga dei predetti periodi per un massimo di 6 mesi, quando il perdurare dell'emergenza renda impossibile le attività preordinate al rinnovo delle CQC.

## Patenti - Art. 3

La validità delle patenti di guida scadute o in scadenza tra il 1° febbraio 2020 e il 31 agosto 2020 si considera prorogata per un periodo di sette mesi dalla data di scadenza su di esse indicata. Anche in questo caso, è prevista la possibilità di chiedere una proroga non superiore a 6 mesi.

## Ispezione periodica dei tachigrafi e carte tachigrafiche - Art. 4

Le ispezioni periodiche biennali dei tachigrafi (previste al paragrafo 1, art. 23 del Regolamento 165/2014), in scadenza tra il 1° marzo 2020 e il 31 agosto 2020, sono da effettuarsi entro sei mesi dalla data in cui avrebbero dovuto svolgersi.

Qualora il conducente chieda il rinnovo della propria carta tachigrafica a norma del paragrafo 1, art. 28 del Regolamento 165/2014, tra il 1° marzo 2020 e il 31 agosto 2020, le autorità competenti degli Stati membri rilasciano una nuova carta del conducente entro due mesi dalla ricezione della richiesta. Nel frattempo, fino a quando l'autista non entra in possesso della nuova carta, deve riconoscersi l'applicazione della procedura di stampa prevista dall'art. 35, comma 2 del citato Regolamento, per le carte sottratte, danneggiate o smarrite, a condizione che lo stesso sia in grado di dimostrare di aver richiesto il rilascio della nuova carta nei termini (quindi, entro i quindici giorni lavorativi precedenti la data di scadenza della carta).

Per le richieste di sostituzione della carta presentate tra il 1 marzo e il 31 agosto di quest'anno, le autorità competenti degli Stati membri rilasciano una carta sostitutiva entro due mesi dalla ricezione della richiesta. In deroga al comma 5, art. 29 del Regolamento 164/2015, il conducente è autorizzato a guidare fino a quando non riceva una nuova carta del condu-

cente, a condizione che possa dimostrare di aver restituito la carta all'autorità competente in quanto danneggiata o non correttamente funzionante e che ne ha richiesto la sostituzione.

Entro il 1° Agosto 2020, gli Stati possono richiedere alla Commissione una proroga dei predetti periodi fino ad un massimo di 6 mesi, qualora il perdurare dell'emergenza renda impossibile lo svolgimento delle ispezioni periodiche dei tachigrafi oppure il rilascio nei termini delle carte del conducente.

## Revisioni - Art. 5

Le revisioni dei veicoli che, in base alle disposizioni dell'art.5, par.1 e all'art.10, par.1, della direttiva 2014/45 e all'allegato II, punto 8 di tale direttiva, avrebbero dovuto o dovrebbero svolgersi tra il 1 febbraio 2020 e il 31 agosto 2020, si considerano prorogate per un periodo di sette mesi. Identica proroga è prevista per i certificati di revisione (art.8 e all.2.8 della citata direttiva), con data di scadenza compresa sempre tra il 1 febbraio e il 31 agosto 2020.

Entro il 1° Agosto 2020, gli Stati membri possono richiedere una proroga di queste scadenze, fino ad un massimo di 6 mesi.

## Accesso alla professione - Art. 6

In caso di accertamento dell'inidoneità finanziaria dell'impresa di trasporto condotto dall'autorità competente, per gli esercizi contabili ricadenti in tutto o in parte nel periodo tra il 1 marzo e il 30 settembre 2020, detta autorità può concedere un termine fino a 12 mesi (anziché i 6 mesi previsti dall'art.13, comma 1, lett. c del Regolamento 1071/2009), per consentire all'impresa di dimostrare che tale requisito sarà nuovamente soddisfatto in via permanente.

Per le inidoneità finanziarie accertate fino al 28 maggio (data di entrata in vigore del nuovo Regolamento), l'autorità competente può decidere di prorogare il termine già assegnato all'impresa per regolarizzare la sua posizione, a condizione che non sia scaduto al momento in cui il Regolamento sarà in vigore. Il termine così prorogato, non potrà comunque superare i 12 mesi.

## Licenze comunitarie e attestato del conducente - Art. 7.

La validità delle licenze comunitarie scadute o in scadenza tra il 1° marzo 2020 e il 31 agosto 2020, si considera prorogata per un periodo di sei mesi. Identica proroga si applica alle copie certificate conformi e agli attestati del conducente (per i cittadini extra-comunitari).

Entro il 1° Agosto 2020 gli Stati membri possono chiedere alla Commissione U.E di prorogare queste scadenze, per un massimo di 6 mesi.



# VIVA L'ITALIA, L'ITALIA CHE RIPARTE





La collaborazione alla rivista è aperta a tutti coloro che intendano dare un contributo al dibattito sui problemi di interesse nel settore del trasporto merci su strada



|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p><b>NITRO GRAFICA</b> di Fabrizio Corica<br/>Via Tazio Nuvolari 20/B - PARMA<br/>Tel. 0521 46.07.24<br/><a href="http://www.nitrografica.it">www.nitrografica.it</a></p> |  |
|--|--|--|



**INSIEME SI VINCE**

[www.faiemilia.it](http://www.faiemilia.it)

